



L'EDITORIALE

UNA RIFLESSIONE DI MONS. GIORGIO LISE

«Il vostro servizio al prossimo è espressione inestimabile d'amore»

Cedo con grande piacere l'editoriale a Monsignor Giorgio Lise, Arcidiacono di Agordo, perché credo che, con il suo intervento all'ultima serata del corso di formazione per nuovi volontari, abbia colto nel segno lo spirito della nostra attività.

Egli ha sintetizzato efficacemente il vero senso del nostro volontariato soprattutto quando ha aggiunto la frase "inestimabile" che ci ha profondamente emozionato.

Vittorio Zampieri



Monsignor Giorgio Lise

Ringrazio il Presidente Vittorio Zampieri per l'invito a concludere con una breve riflessione il vostro Corso di Formazione. Credo che quanto riguarda il vostro prezioso servizio verso persone singole e famiglie bisognose di attenzione e di interventi concreti, possa essere bene riassunto nel termine "Volontariato", la cui opera preziosa è sotto gli occhi di tutti soprattutto negli ambienti montani; ed è identificato dalle caratteristiche (previste anche dalla Legge) dell'intervento personale, dalla spontaneità-volontarietà, dalla gratuità, dalla continuità garantita dalla forma associata e dal carattere di servizio per fini di solidarietà. Ma su questo voi sapete ben più di me.

Vorrei che facesse da sfondo a questa chiacchierata, una frase di Madre Teresa di Calcutta, la quale diceva: **"Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno, non è vissuto invano"**.

Prima però vi leggo cosa disse nel 1968, prima di essere ucciso, Bob Kennedy anticipando, credo, i tempi moderni in cui si giudica una società, la sua salute su come è il PIL o come si comporta lo SPREAD, sorvolando su realtà ben più importanti come, ad esempio, l'opera positiva e insostituibile del Volontariato.

«Con troppa insistenza e troppo a lungo, sembra che abbiamo rinunciato all'eccellenza personale e ai valori della comunità, in favore del mero accumulo di beni terreni. Il nostro Pil ha superato 800 miliardi di dollari l'anno, ma quel PIL.... non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia, la solidità dei valori familiari o l'intelligenza del nostro dibattere. Il Pil non misura né la nostra arguzia, né il nostro coraggio, né la nostra saggezza, né la nostra conoscenza, né la nostra compassione, né la nostra devozione al nostro Paese. Misura tutto, in poche parole, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta. Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere americani».

Ecco: in una società che fonda buona parte del suo cosiddetto "progresso" su categorie economiche e di profitto, il mondo del volontariato va contro corrente e continua ad essere beneficamente "rivoluzionario", come solo l'amore vero sa esserlo; e con la loro opera di volontariato, i volontari dicono senza mezzi termini a ciascuno che il ringraziamento più bello per i doni ricevuti da Dio consiste proprio

nel metterli a servizio degli altri.

Sappiamo bene quanta azione di supplenza il volontariato realizza nelle nostre comunità, giungendo con puntuale generosità dove tante volte le Istituzioni non riescono ad arrivare. E mi piace qui citare le parole di San Giovanni Paolo II il quale ebbe a dire che l'opera dei volontari è **"un'assunzione di responsabilità nei confronti del prossimo, è espressione di impegno generoso, volto a far crescere nel mondo la cultura dell'amore. Una cultura che vi porta a stare nel mondo non per procurarvi vantaggi, ma per rendere un servizio"**. Sono parole bellissime ma anche impegnative, che sintetizzano in modo efficace la missione del volontario, la sua costante presenza per la promozione della dignità di ogni persona.

Ma per essere fedeli a questo è necessario un forte radicamento - quantomeno culturale - in quel patrimonio di valori a cui il Vangelo ha dato nei secoli ispirazione, fondamento e alimento.

Sono convinto che, solo attingendo a questa inesauribile sorgente di sapienza si potrà continuare ad essere, nell'opera di volontariato, autentici "testimoni della carità", "artefici di giustizia e di solidarietà" e anche un mo-

L'EDITORIALE

> dello di vita per le nuove generazioni che affrontano la scena di questo mondo, spesso immersi in una realtà sociale ricca di beni materiali, ma povera di beni spirituali; una società che spinge a ricercare sempre e comunque un "ritorno", un "vantaggio", un qualche "profitto".

Ecco: mi piace pensare ai volontari come a "nuovi apostoli" dell'umanità che annunciano il Vangelo attraverso le opere e contribuiscono a costruire, partendo dal basso, una società migliore, più giusta e più equa e solidale. In un certo senso, il desiderio di giustizia e di amore verso il prossimo che vi anima permette a tutti di cogliere, in piccolissime dosi, senza enfasi ed esagerazioni, un piccolo lembo di cielo, uno squarcio di Paradiso che tutti vorremmo sperimentare un po' di più in questo periodo storico attraversato, purtroppo, da tante nubi minacciose.

Infine: ricordiamo tutti (posso dire una banalità e me ne scuso) che i volontari non sono materialmente remunerati, non perché non valgono nulla, ma perché - al contrario - sono davvero "inestimabili". In buona sostanza, il volontario è la prova di quanto siano vere e attuali le parole di Alessandro Manzoni, scritte quasi due secoli fa: **"Si dovrebbe pensare di più a far del bene che a stare bene: e così si finirebbe anche a stare meglio"**.

Un bell'invito per tutti: volontari e no!

Chiudo con un augurio finale: che tutti - vivendo nello spirito dell'autentico volontariato - ci sentiamo sempre (direbbe ancora Madre Teresa) come una "piccola matita" nelle mani di Dio: una matita di cui Lui si serve per scrivere una grande, bella, appassionata lettera d'amore. ●

mons. Giorgio Lise
Arcidiacono di Agordo



INTERESSANTE CORSO DI FORMAZIONE A ROSSANO VENETO

«Se non sai gestire le emozioni, le emozioni gestiranno te»

Utili spunti di riflessione per i Gruppi di Auto Mutuo aiuto

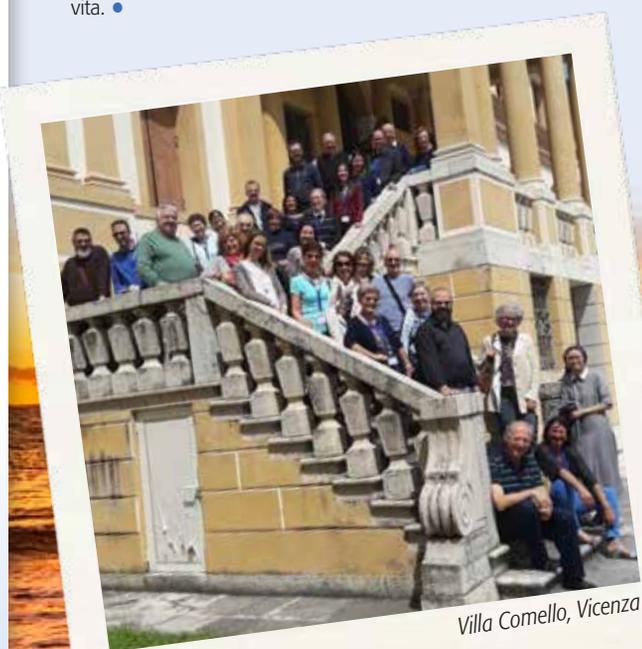
Nella splendida cornice di Villa Comello, a Mottinello di Rossano Veneto (VI), si è tenuto da venerdì 4 a domenica 6 maggio il corso di formazione e approfondimento su emozioni e sentimenti dal titolo *Il Vissuto dei Sentimenti nell'Ottica Enneagrammatica*.

In cattedra padre Arnaldo Pangrazzi, uno dei più grandi esperti di gruppi di mutuo aiuto nelle perdite e nei lutti, attualmente professore di Pastorale Sanitaria al Camillianum di Roma, costantemente impegnato in corsi e conferenze sul morire, la morte e il lutto nei paesi di tutto il mondo. Padre Arnaldo è anche uno dei docenti certificati in Italia di *Enneagramma* e proprio nei tre giorni a Rossano Veneto abbiamo approfondito con lui il mondo dei sentimenti e delle emozioni, il ruolo dei sentimenti nella vita di ogni persona, le strategie e le problematiche nel gestire i sentimenti e soprattutto il tema dell'*Enneagramma*.

L'*Enneagramma* è uno strumento che aiuta a conoscersi meglio e a capire le persone con cui viviamo (genitori, coniugi, fratelli, sorelle, figli e amici) e lavoriamo (colleghi di lavoro). Questo strumento mette in evidenza i modelli di comportamento, gli atteggiamenti ricorrenti e le tendenze che condizionano le persone, ma, allo stesso tempo, propone percorsi di trasformazione che aiutano nella crescita umana e spirituale. Il convegno è stato una straordinaria opportunità per riflettere sulla nostra personalità e sulle modalità con le quali ci relazioniamo con le persone che fanno parte della nostra vita. Allo stesso tempo ci ha fornito strumenti importanti per migliorare la nostra capacità di comprendere ed elaborare i sentimenti nella vita quotidiana, sviluppare una migliore competenza emotiva e affinare la nostra capacità di empatia.

Avremo l'onore di avere con noi a Belluno padre Arnaldo Pangrazzi sabato 24 novembre in un corso di formazione e approfondimento promosso dall'Associazione Cucchini proprio sul tema dell'educarsi alla morte, dell'importanza di saper accompagnare i sentimenti dei malati e dei familiari nelle varie tappe del distacco e delle emozioni e dei sentimenti legati al fine vita. ●

Deborah D'Alberto
psicologa dell'Associazione
Cucchini



Villa Comello, Vicenza

AL XIV CONVEGNO REGIONALE VENETO SICP DI CORTINA

Il coro delle voci in cure palliative

Nelle giornate del 25 e 26 maggio 2018 all'Istituto Codivilla Putti a Cortina d'Ampezzo si è svolto il XIV Convegno Regionale Veneto di Cure Palliative, organizzato dalla Società Italiana di Cure Palliative (SICP)- Sezione Veneto in collaborazione con le associazioni di volontariato locali.

Il titolo dell'evento è stato «Il coro delle voci in cure palliative» nato dall'affermazione del filosofo Kierkegaard: «Se vogliamo aiutare qualcuno, dobbiamo prima capire che cosa desidera». Infatti, il presupposto imprescindibile delle cure palliative è che il paziente ha diritto ad un'assistenza competente e rispettosa della propria dignità, dei propri valori e delle proprie decisioni ad opera di un'équipe professionalmente qualificata e sostenuta dal punto di vista tecnico e psicologico. Da queste considerazioni emerge il coro delle voci, dei desideri e dei bisogni di tutti gli attori coinvolti nell'assistenza, dai professionisti ai familiari e soprattutto dal paziente che assume il ruolo di Direttore del Coro. Il Convegno, in coerenza con i principi delle cure palliative, si è posto l'obiettivo di analizzare le istanze di pazienti e familiari, e degli operatori dell'équipe assistenziale nell'ottica della pianificazione condivisa delle cure.

La giornata del 25 maggio è consistita in un workshop intitolato «Staff Self-Care-Harnessing the Power of Spirituality. Il supporto allo staff-Sfruttare il potere della spiritualità» condotto dalla dottoressa Benna Chase, psicologa-psicoterapeuta dell'Istituto Oncologico di Malta, con la moderazione di chi scrive e il supporto della dottoressa Samuela Sommacal, psicologa consulente dello IOV di Padova.

L'evento formativo ha affrontato l'importante ruolo della spiritualità e delle riflessioni esistenziali come strumenti preziosi per la crescita individuale e dello staff in cure palliative.

Non è possibile lavorare quotidianamente con la sofferenza

umana senza venirci in qualche modo toccati e cambiati; ma è proprio attraverso la spiritualità che l'operatore può dare un senso al dolore della persona malata e acquisire una maggiore consapevolezza della natura umana. Come diceva Victor Frankl «L'essere umano non è distrutto dalla sofferenza: egli è distrutto dalla sofferenza senza significato».

Al termine del workshop è stato proposto un simposio sul tema «La nutraceutica ed il supporto nutrizionale in cure palliative» con la moderazione del dottor Giovanni Micheletto.

Il convegno tenutosi il 26 maggio (Segreteria scientifica: Cosimo De Chirico, Giuseppe Micheletto, Giovanni Poles, Mirko Riolfi e chi scrive) ha cercato di esprimere ed analizzare le diverse dimensioni coinvolte nelle cure palliative nell'ottica della centralità del paziente: dall'importanza di dare voce alla persona malata e ai suoi familiari nell'espressione dei propri bisogni, alla necessità di prendersi cura della loro dignità. Altro aspetto importante è stato quello di ascoltare anche le voci dell'équipe curante nella prospettiva di offrire cure con professionalità ma anche con la dovuta attenzione al disagio emozionale degli operatori che lavorano nella fase del fine-vita.

Ha concluso il convegno un'interessante tavola rotonda dal titolo «Le domande agli esperti che avresti sempre voluto porre e non hai mai avuto il coraggio di fare», che ha consentito di fare emergere, attraverso un sincero dialogo multidisciplinare, le questioni ancora aperte e le criticità tuttora presenti nell'ambito delle cure palliative a livello nazionale e regionale.

Molti passi sono stati compiuti, ma molti altri sono ancora da compiere.

L'appuntamento è al prossimo anno con un nuovo tema da approfondire in un nuovo angolo della nostra Regione Veneto. •



Partecipanti al convegno - Codivilla Putti Cortina

CONCLUSO POSITIVAMENTE IL 13° CORSO DI FORMAZIONE

Nuovi volontari al servizio della comunità

Quando giovedì 7 giugno ci siamo ritrovati sotto i gazebo di fronte alla sede a festeggiare la fine del 13° corso per nuovi volontari, con un bicchiere di prosecco fresco e una fetta di torta preparata dalle mani delle nostre generose volontarie, si è respirata aria di soddisfazione, di pieno appagamento. Tutti, dai neodiplomati a noi organizzatori e volontari già attivi, abbiamo brindato con la serena sensazione di aver concluso un lavoro ben fatto.



La prima sera del corso la nostra Sala De Marchi era straripante di persone: 65 iscritti iniziali di cui la gran parte ha partecipato a tutti gli incontri. La presenza del Direttore generale dell'Ussl 1 Dolomiti, dottor Adriano Rasi Caldogno, ha trasmesso autorevolezza e fiducia ai nuovi venuti, sottolineando l'efficacia dell'affiancamento tra volontariato e servizio pubblico per il bene del territorio.

Da subito abbiamo chiarito le regole principali che ci governano, le stesse che fanno capo al codice deontologico del volontario adottato dalla Società Italiana di Cure Palliative a cui facciamo riferimento:

«Il volontario rispetta le persone con cui entra in contatto e non cerca di imporre i propri valori morali. È costante nell'impegno di fare ciò che serve e non ciò che lo gratifica e assume la riservatezza come atteggiamento fondamentale in tutte le sue azioni». Perché «il servizio verso gli altri non è generosità sporadica ma affidabilità, tenacia e regolarità».

Giorgio Zampieri, figura storica del volontariato bellunese e relatore in rappresentanza del Centro Servizi per il Volontariato, ha ricordato che nel secondo articolo della Costituzione «la Repubblica Italiana richiede ai cittadini l'a-

dempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale».

Nella seconda serata il presidente Vittorio Zampieri ha illustrato la struttura organizzativa, le varie funzioni operative, l'organigramma e i riferimenti dell'intera associazione. A seguire alcuni Referenti e volontari già operativi da diversi anni hanno raccontato agli aspiranti tali che cosa significa essere un volontario dell'Associazione Cucchini, sia quando assistiamo un malato, in casa o in hospice, o se consegniamo un ausilio o quando ci occupiamo della manutenzione della nostra sede e del giardino. E certamente anche quando siamo in piazza con i nostri gazebo a dire quello che facciamo e perché lo facciamo, divulgando conoscenza e raccogliendo aiuto economico.

Il dottor Fable Zustovich, già nostro relatore per la formazione continua, ha spiegato a che punto siamo con le malattie oncologiche, dove viene svolta la ricerca, quali sono i tipi di neoplasia che oggi si curano più facilmente e quali speranze abbiamo per il prossimo futuro.

Poi il dottor Giuseppe Zanne ha chiarito il significato di cure palliative, che agiscono sui dolori e sulle conseguenze della malattia che avanza per garantire al malato sollievo e attenzione. Questi sono aspetti che, per i degenti

nell'Hospice Casa Tua Due, sono garantiti da un piano di cure personalizzato ed elaborato in multidisciplinarietà, così come per l'équipe dell'Ospedale San Martino diretta dal dottor Giuseppe Fornasier, a cui fanno capo anche i nostri medici volontari, la nostra infermiera Antonella De Pra e il nostro fisioterapista quando assistono i malati al loro domicilio. Sono state così indicate le leggi che hanno fatto sì che le cure palliative diventassero un diritto per tutti. La dottoressa Samantha Serpentine, ancora una volta, ci ha emozionato spiegandoci che non esiste il malato *ma esiste il malato con la sua famiglia*, e che quando la malattia irrompe nella vita familiare, oltre che in quella dei singoli individui, ne altera significativamente l'equilibrio, compromettendone il piano fisico, sociale ed emozionale.



Un momento della lezione



Foto di gruppo aspiranti volontari

Ecco dunque l'importanza e la funzione del nostro progetto *Ama Cucchini*, uno spazio d'incontro dove la nostra psicologa, dottoressa Deborah D'Albergo, affiancata dalla volontaria Germana Da Re creano le condizioni per cui i familiari in lutto possono condividere la sofferenza e sostenersi reciprocamente. Così come è successo al volontario Franco che con la sua testimonianza ci ha raccontato come è arrivato ad essere un volontario nelle assistenze in Hospice, dopo essere entrato in Cucchini come partecipante nel gruppo di elaborazione del lutto.

Abbiamo concluso ponendoci domande importanti che il relatore dottor Davide Mazzon ha ampliato e spiegato: fino a quando è giusto tentare di curare e chi è che decide che non è più il caso di andare avanti quando ci si rende

conto che il male non è più contrastabile? Il mondo ha maturato la scelta di lasciare al malato questa decisione, un atto che si può compiere anche anticipatamente, firmando il nostro testamento biologico. O che viene delegato al familiare di riferimento, se il malato grave non è più in condizione di decidere. In chiusura monsignor Giorgio Lise ha lanciato a noi e ai nostri futuri colleghi un messaggio importante, così importante che il nostro Presidente ha scelto di pubblicarlo nella prima pagina di questa edizione del *Cucchini News*. Vi invito a leggerlo e rileggerlo nelle prossime settimane estive, per ritrovarci poi tutti a settembre, vecchi e nuovi volontari, ancora più consapevoli di quello che andremo a fare. Buona estate a tutti. •

Elisa Platini
Consigliere



Consegna attestati

Un intenso autunno di formazione



Giovedì 20 settembre 2018 alle ore 20.30 serata dal titolo «**L'aiuto nell'alimentazione del malato**» tenuta dalla logopedista **Carine Da Gioz** dell'Unità di Otorinolaringoiatria e dalla logopedista **Sara Tancon** dell'Unità di Neurologia, entrambe dell'Ospedale San Martino di Belluno.

Questo importante argomento apre la stagione formativa autunnale ed è di particolare rilevanza per l'avvio dei nuovi volontari all'attività di assistenza. Ci sarà un'introduzione anatomico-fisiologica dell'apparato per la deglutizione, tenendo in considerazione mansioni pratiche in sicurezza e rischi nella somministrazione del cibo. L'attenzione sarà focalizzata sulla metodologia applicabile nell'aiuto all'alimentazione del malato al fine di essere un supporto pratico nel corretto aiuto nell'assistenza. •



Giovedì 18 ottobre 2018 alle ore 20.30 serata dal titolo «**Conoscere le demenze: cosa sono? Come diagnosticarle? Quali cure e come prendersi cura?**» tenuta dal dottor **Massimiliano Mosca**, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Generale e Lungodegenza dell'Ospedale di Agordo.

L'invecchiamento progressivo della popolazione ha moltiplicato l'incidenza di demenza nella popolazione. Tutto questo avviene in una società che cambia con una riduzione della popolazione giovane e attiva e un incremento di persone in età senile con riduzione dell'autonomia e necessità di assistenza. Questo fenomeno appare addirittura anticipato ed esasperato nei territori montani essendo acuito dalla perdita continua di popolazione attiva e dal basso indice di natalità.

La demenza è una malattia che più delle altre coinvolge così tanto il nucleo familiare sia sul piano dell'impegno assistenziale, sia sul piano sociale, emotivo ed esistenziale.

Il *care giver*, chi assiste, si sente spesso solo ad affrontare un problema del quale può avere scarsa comprensione e mancanza di strumenti idonei a garantire una adeguata risposta assistenziale più giusta e utile.

La demenza, quindi, appare come una malattia dell'intera famiglia che si sente spesso sola ad affrontare un problema. La strategia di prendersi cura deve permettere una comprensione della malattia e fornire strategie assistenziali idonee.

Il prendersi cura dei dementi e dei loro *care givers* non può che vedere un concorso sinergico di istituzioni sanitarie e sociali, ma non può fare a meno della spinta solidale del volontariato. •

Sabato 24 novembre 2018 dalle 9.00 alle 16.30 giornata formativa dal titolo «**Accompagnare al tramonto della vita**» con relatore **padre Arnaldo Pangrazzi**. Il religioso è professore di pastorale e di formazione pastorale clinica al Camillianum, ha animato numerosi corsi di pastorale sanitaria, di relazioni di aiuto, di dinamica di gruppo e di **Enneagramma** in diversi Paesi, tra cui l'Italia, la Spagna e il Sud America.

L'unica certezza nella vita è la morte, ma è un soggetto scomodo di cui non si vuol parlare. Il morire è stato rimosso, negato, istituzionalizzato. Così facendo si mortifica la dignità del morente e si perdono dei momenti di intimità e di emozioni indimenticabili con quanti si apprestano a scrivere l'ultimo capitolo della loro vita. La sfida è di non restare prigionieri della paura, ma di umanizzare il morire, quale tappa inevitabile della vita.

I volontari possono iscriversi alla giornata formativa chiamando in segreteria al n. 0437516666 entro il **31 ottobre 2018**. •



In piazza per la "Giornata del sollievo"

Nelle giornate del 26 e 27 maggio scorsi, come ogni anno, la nostra Associazione ha partecipato alla "Giornata del sollievo" accanto al dottor Giuseppe Fornasier con gli operatori del suo staff dell'Unità Cure Palliative dell'Ospedale San Martino di Belluno. La "Giornata" è diventata un importante evento che ci consente di essere presenti per testimoniare la nostra attività all'opinione pubblica e poter così dialogare con essa. Anche questa volta è stato un successo: quanto da noi proposto è oramai una garanzia di qualità, grazie ai nostri panifici di fiducia che ci forniscono i biscotti e gli altri prodotti che proponiamo.

Abbiamo notato inoltre che le persone si avvicinano volentieri anche per chiedere maggiori informazioni sulle nostre attività. Le due giornate sono state accompagnate da un sole e una temperatura davvero piacevoli, elementi indispensabili per la buona riuscita dell'evento.

Va ricordato che abbiamo avuto il piacere

di avere la presenza del direttore generale dell'Ulss n.1 Dolomiti, il dottor Adriano Rasi Caldogno.

Da parte dell'Associazione va un ringraziamento ai volontari che si sono dati il cambio durante le giornate e un grazie ai panificatori che quest'anno ci hanno fornito i loro prodotti: Roberto Battaglia (S. Stefano di Cadore), Gianni Da Forno (Pieve di Cadore), Panificio Fant (Sedico) e il Molino Fernando De March (Castion di Belluno).

*Lucia Sacchet
volontaria referente dei mercatini*



Il direttore generale **Adriano Rasi Caldogno**

ALL'AGRIMONT DI LONGARONE

I panificatori Confcommercio tra passione e solidarietà

Ancora una volta Agrimont ha rappresentato per i panificatori di Confcommercio Belluno un'occasione per coniugare la passione per il proprio lavoro e l'impegno in iniziative di solidarietà che da sempre contraddistinguono lo spirito della categoria.

«Con il consueto entusiasmo, pur a ridosso della Pasqua, momento lavorativo intenso, i fornai si sono succeduti all'opera nel laboratorio allestito per Agrimont - ha affermato Roberto Battaglia, presidente provinciale - con uno spirito di allegria e condivisione. Si tratta di momenti davvero utili per cementare i rapporti fra colleghi e per offrire alla categoria una vetrina di indubbia importanza».

«È sempre bello - ha continuato Battaglia - cogliere la curiosità e lo stupore di grandi e piccini; ma il fattore che ritengo ancor più importante è legato alla raccolta di fondi

a favore dell'Associazione Cucchini con la quale siamo partner da molti anni. E l'entusiasmo dei volontari Cucchini impegnati nella distribuzione delle nostre prelibatezze è un esempio per tutti».

«Trattandosi di una vetrina promozionale per l'intera categoria - ha concluso Battaglia - mi sento di estendere a tutti i colleghi l'invito ad aiutarci per le edizioni future nel segno di una reciproca conoscenza e collaborazione».

Alla riuscita dell'iniziativa hanno contribuito l'Ente Bilaterale del Commercio ed i panificatori Savio di Taibon, Da Rech di Alleghe, El Fornè di La Valle Agordina, Orzetti di Rivamonte, Battaglia di Santo Stefano, Bernardi di Belluno, Dal Pont di Sedico, Cerri di Santa Giustina, Grandi Forni Bellunesi, Sapori di Pane e Collarini di Alpago, Fiori di San Vito di Cadore.

Alpagò 2 ruote solidarietà

Cucchini ACS

Giro del lago di Santa Croce

24ª edizione

BIKE & RUN + PEDONATA 7 Km

NON COMPETITIVA DI 17,4 KM

Puos d'Alpago (BL)

19 AGOSTO 2018

dalle ore 9.30

ISCRIZIONI: presso la sede del Comitato Alpagò 2 ruote solidarietà, c/o Sportello dell'Alpago del Centro Servizi per il Volontariato, piazza Papa Luciani, Povo d'Alpago fino a 15 minuti prima della partenza.

PERCORSO CORSA A PIEDI E CICLOTURISTICA (promossa dal Povo del calcio): partenza da Piazza Papa Luciani a Povo d'Alpago - Forno - Pieve - Croce del Lago - La Secca - Bastia - Povo d'Alpago.

PERCORSO PEDONATA: partenza da Piazza Papa Luciani a Povo d'Alpago - Forno - Oasi naturalistica - Bastia - Povo d'Alpago.

PREMAZIONE: a seguire.

La quota di iscrizione di euro 7,00 sarà devoluta al Fondo di Gestione della Casa "Via di Natale" di Aviano (jata per dare assistenza ai malati terminali oncologici dell'"Hospice Via di Natale" e ospitalità gratuita ai familiari dei malati ricoverati al CRO di Aviano ed ai pazienti oncologici in terapie ambulatoriali presso lo stesso Istituto) e all'Associazione Cucchini di Belluno (nata per fornire assistenza ai malati gravi e ai loro familiari a domicilio e presso l'"Hospice Casa Tua Due dell'Ospedale San Martino di Belluno").

Verrà allestito un capiente per pranzare.

PER INFORMAZIONI: PRO LOCO DI PUOS D'ALPAGO - tel. 0437 454600 - Orario: 10.00/12.00 - 17.00/19.00
info@2ruotealpago.it - www.2ruotealpago.it - www.facebook.com/2ruotealpagoanticoce

IN CASO DI MALTEMPO LA MANIFESTAZIONE SARÀ RINVIATA A DOMENICA 20 AGOSTO CON LE STESSA MODALITÀ



Volontari Cucchini - Agrimont

SOLIDARIETÀ

La memoria e l'impegno solidale

Un'iniziativa degli Alpini a favore della Cucchini

Il Gruppo Alpini di Sedico-Bribano-Roe, oltre ad organizzare e partecipare alle cerimonie in occasione delle ricorrenze per i fatti d'arme in ricordo dei caduti, sviluppa la propria attività cercando di impegnarsi nel campo del sociale per aiutare la comunità a far fronte alle situazioni di bisogno dei cittadini. Per tale scopo organizzano iniziative atte a procurare risorse da destinare a fini umanitari, in primo luogo attraverso la Festa di San Piero, patrono di Sedico, ma anche con raccolta fondi in occasione dei più svariati eventi.

Ciò ha permesso, nel corso degli anni, di erogare contributi ad enti, associazioni e singoli cittadini per venire incontro alle loro necessità. Sono stati così beneficiari l'asilo di Sedico e Roe, un'associazione che si occupa di una malattia rara, e di recente l'Associazione

Cucchini Belluno onlus per la sua meritoria opera di assistenza e sollievo agli ammalati e alle loro famiglie.

A favore della stessa di recente, in collaborazione con gli altri Gruppi del territorio di Sedico e Sospirolo, è stata effettuata una raccolta fondi in occasione di un concerto sulla Grande Guerra tenuto a Villa Patt dal coro "A.N.A. Adunata" di Bribano della Sezione Alpini di Belluno.

In tal modo gli alpini mettono in pratica uno dei valori fondanti della loro Associazione, la solidarietà, che non si manifesta solo attraverso l'opera delle squadre di Protezione Civile, ma anche grazie a molte altre iniziative di raccolta fondi come, ad esempio, il Banco Alimentare. •

Ezio Masoch

Capo Gruppo Alpini Sedico-Bribano-Roe



ASSOCIAZIONE
Cucchini
SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

Associazione CUCCHINI Onlus

presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. 0437 516666
C.F. 93007710259

E-mail: segreteria@associazionecucchini.it

www.associazionecucchini.it

Orario segreteria:

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00

Come aiutarci

Associazione Cucchini Onlus

BANCO POSTA:

iban - IT 74 L 07601 11900 000045135662

UNICREDIT BANCA:

iban - IT 20 I 02008 11910 000101082130

PROGETTO
Giangiaco Zampieri



Progetto Giangiaco Zampieri

Associazione CUCCHINI Onlus

presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. 0437 516666 - C.F. 93007710259
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it

www.associazionecucchini.it

Come aiutarci

UNICREDIT BANCA:

iban - IT 23 B 02008 11910 000100955569

NEL RICORDO DI MARCO SOSSAI

Solidarietà in "Quatro pas tra Peron e Mas"

Lo scorso sabato 10 marzo si è tenuta la 2a Camminata non competitiva, a scopo benefico, aperta a tutti e intitolata "Quatro pas tra Peron e Mas" in ricordo di Marco Sossai, prematuramente scomparso due anni fa lasciando nello sconforto i famigliari e l'intera comunità di Mas.

Gli amici del Gruppo 7° Bombardieri, in collaborazione con la Parrocchia di San Gottardo, la Protezione Civile Mas-Peron, la Pro loco di Sedico, il Gruppo Alpini 33 e la locale Sezione dell'ABVS, lo hanno voluto ricordare, con immutato affetto, organizzando per il secondo anno consecutivo la peditonata attraverso i luoghi dove è vissuto.

Malgrado il tempo un po' inclemente, che per giorni ha rovinato gli eventi all'aperto, la manifestazione ha potuto beneficiare di qualche ora di sollievo dalla pioggia ed il gruppo di circa 200 corridori, presenti anche

diversi volontari della Cucchini, sono partiti allegramente per affrontare la peditonata, chi gareggiando chi in pacifica escursione. All'arrivo sono stati accolti con thè caldo e buonissimi dolci e panini predisposti dalle donne del luogo.

E' rimasto un affiatamento con la famiglia di Marco, che non si è interrotto con la perdita del loro caro congiunto, ma prosegue nel tempo nel suo ricordo tant'è che la stessa famiglia ha voluto generosamente destinare l'intero ricavato della camminata all'Associazione Cucchini.

Grazie a tutti, anche agli organizzatori, che con capacità hanno reso piacevole e sicura la camminata attraverso bellissimi sentieri. •

*Graziella De Pra
volontaria*

